

## Relazione

Il contesto urbano dove si trova la Villa Delfico oggetto del presente concorso è il risultato di un intenso sviluppo urbanistico (capannoni ed edifici residenziali) avvenuto negli ultimi decenni che per altro interessa l'intero comune di Montesilvano (PE). L'area oggetto del concorso di conseguenza è l'unica porzione di territorio sopravvissuta, con i suoi diecimila metri quadrati rappresenta un polmone di verde e di storia che devono essere salvaguardati da un ulteriore degrado e recuperati alla vita sociale dell'intera comunità. Dove oggi troviamo capannoni commerciali, artigianali e strade definite da edifici residenziali uni e plurifamiliari in linea, prima della seconda guerra mondiale c'erano solo dei prati alternati a orti, paludi, canneti, isolate case rurali quasi sempre ad un solo piano e alcune ville per la villeggiatura. L'area di progetto, abbandonata ormai da molti anni presenta dei canneti che arrivano anche a 4 metri di altezza, e che impediscono di fatto la sua frequentazione. La zona adiacente all'attuale Strada Parco è stata occupata abusivamente e trasformata a orto e giardino, mentre l'area di pertinenza alla villa è attualmente infestata da arbusti ed erbe selvatiche.

Il Comune non avendo una sede prestigiosa di rappresentanza intende utilizzare questo edificio storico, che non ha nessun tipo di vincolo ambientale, culturale e paesaggistico, in tal senso, destinandolo poi ad attività culturali, espositive, concertuali e a conferenze. L'intervento di restauro e recupero funzionale di conseguenza dovrà valorizzare al massimo e al meglio l'architettura esistente, con l'uso di opportuni materiali e scelte metodologiche rispettose del manufatto. Per quanto riguarda la distribuzione interna dei nuovi vani è consentito abbattere alcune pareti per ampliare la superficie calpestabile o per creare dei nuovi ambienti come quelli destinati ai servizi. L'Amministrazione pone il restauro e recupero funzionale della Villa Delfico come tema principale del concorso di progettazione per il quale si dovrà sviluppare un progetto preliminare, è inoltre previsto dal Concorso uno studio di idee comprendente l'intera area, tale studio servirà all'Amministrazione per un eventuale seconda fase dei lavori.

L'edificio oggetto dell'intervento di restauro e recupero funzionale prende il nome di "Villa Delfico" e si trova in località Villa Verrocchio nel comune di Montesilvano (PE).

La denominazione di "Villa" nasce dalle caratteristiche architettoniche, compositive e ambientali delle tipiche ville della fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

La suddetta villa oggi è di proprietà dell'amministrazione Comunale di Montesilvano, la quale si fa promotrice dell'intervento di ristrutturazione e valorizzazione. Il suo restauro è molto importante perché insieme alla Villa Verlengia rappresenta l'unico patrimonio storico sopravvissuto dell'intera area urbana, che conta oggi circa 50 mila abitanti.

Tutte le altre ville di villeggiatura nel corso degli anni sono state demolite e con esse sono scomparsi i parchi che le circondavano. Inoltre, se la villa quando fu costruita si trovava in un'area decentrata e poco edificata, oggi, al contrario, si trova al centro della città, dove non esistono altre aree verdi pubbliche così vaste e ben localizzate.

L'edificio individuato all'U.T.E. al foglio 32 part. 294 è costituito da un piano di fondazione alto metri 1,50 e due piani fuori terra. La villa rigorosamente simmetrica nei prospetti ha forma regolare con un ingombro massimo di metri 19,10 per metri 17,35. Il piano rialzato, al quale si accede da due scalinate poste sul fronte anteriore e posteriore è costituito da 11 sale coperte da volte a padiglione e a botte lunettate, che saranno quasi integralmente preservate, una delle sale presenta un forte avvallamento sul piano di calpestio. Al primo piano si accede con una scala di tre rampe posta sul lato sinistro dell'edificio, detto piano ha caratteristiche simili a quelle del piano terra con un'unica sala avente una copertura piana. Il tetto ha una struttura portante in legno e presenta marcescenza che ha causato notevoli infiltrazioni d'acqua, in special modo al primo piano dove una volta in foglio ha perso alcuni conci. Sotto il punto di vista statico l'edificio ha un quadro fessurativo quasi inesistente infatti il distacco dell'intonaco e lo sgretolarsi della malta, molto probabilmente deve essere attribuito alla localizzazione della villa in zona costiera e all'adiacente terreno di origine paludosa. Nel piano di fondazione troviamo la presenza di infiltrazioni d'acqua per circa cm 20, probabilmente per la presenza di una falda sotto il piano di campagna.

Il progetto prevede il restauro delle parti ammalorate, in special modo da un punto di vista igienico sanitario ed una valorizzazione funzionale adeguata alla qualità architettonica dell'edificio. Sarà così risolto il problema dell'infiltrazione d'acqua sotto il piano di fondazione e sarà eliminata l'umidità ascendente. Gli impianti, termico ed elettrico, saranno a norma (Legge 46/80) senza ledere le parti architettoniche dell'edificio, la centrale termica sarà realizzata ex novo, oppure l'edificio sarà collegato alla rete comunale alimentata a gas. In merito all'impianto di condizionamento si prevederà un sistema singolo per ogni sala ed esteticamente non invasivo.

Per valorizzare Villa Delfico la destinazione potrà essere culturale e di rappresentanza del comune di Montesilvano.

Nella corte esterna adiacente alla strada nazionale, oggi in completo abbandono, si prevedono parcheggi alberati riservati ed al pubblico.

Il sistema di piantumazione nella parte anteriore dell'area sarà quindi preservato, mentre nella parte posteriore si prevede successivamente la realizzazione di un giardino formale, all'interno del quale saranno riubicate le demolite barchesse, la creazione di un orto botanico e di un parco all'interno del quale si pensa di realizzare in una seconda fase un Centro culturale.